Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 148 MARTEDI 29 Maggio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. ...

Storia di dilitti e di sangue

(*Vedi numero di ieri*)

Il primo interrogatorio

L'interrogatorio del Vuattolo avvenne nella sera medesima in cui fu scoperto il cadavere dello Sunni alle ore 11. Egli confessò. L'ucciso aveva, tre giorni prima, ricevuto, dal figlio, olivo alquanto denaro. Il Vuattolo premuto dal bisogno pensò di rubarlielo. La sera prima del delitto, egli s'intrattenne amichevolmente con la sua vittima e con altre persone del vicinato: anzi queste lo lasciarono solo col vecchio Sunni. Erano le 11. Al mattino seguente alle 4 egli era già desto e in cortile, usciva allora di casa mezzo vestito la povera vittima. Vattolo d'un balzo felino gli fu sopra e lo colpì stendendolo a terra con una legnata al capo, quindi salì nella camera del Sunni e si prese l'agognato denaro tre o quattrocento lire. Ritornato in cortile sollevò il moribondo, lo portò nella stalla, lo finì a colpi di scure e lo interrò con la testa all'ingiuso. Sul cadavere sanguinante così propagginato gettò terra e calce, fino a coprire la buca, ci mise dell'altra calce e i legni, lavò le macchie e partì per Udine: per far eseguire un ingrandimento dal ritratto di sua moglie!... »

Strano è che la buca l'avesse scavata nei tre giorni decorsi dopo aver saputo che il Sunni aveva ricevuti i denari del figlio come pure è strano, molto strana che proprio in quei tre giorni avesse comperato le legna; e che avesse pensato essere pericoloso lasciar fuori nel cortile, abbandonata alla pubblica fede, la calce, e quindi ritenere proprio allora soltanto, necessario di portarla in cantina!...

— La buca era per i conigli — disse il Vuattolo — la calce per fare lo *spolert*, le legna per bruciare: l'assassinio fu opera di un pensiero criminoso, venutomi improvvisamente, non di premeditazione!..

Cosmo Vattolo, pazzo!...

Il cav. Pampanini alacremente moltiplica gli interrogatori dell'imputato, ...nte numerosissimi testimoni... Il Vuattolo si mostra sempre uguale, presente a sè stesso, però freddo, cinico; di quando in quando esce in questa esclamazione.

— Sono pentito sono pentito del ...o delitto... sento che non sopravvivrò. Oppure:

— Quando mi si fa rilevare che un sentimento sincero è in opposizione ai propositi di disperazione manifestati, e che anche in carcere si può soddisfare l'esigenza della giustizia lavorando e riabilitandosi tutto ciò ...a fa presa sul mio spirito.

E ancora:

— Non avevo scordato quel dolore della morte della moglie avvenuta ... giorni prima del delitto) perchè non mi cibavo quasi più dopo rimasto vedovo; fu la miseria, fu la vista dei miei figlioli ai quali mancava il sostentamento, che mi spinsero al triste passo...

Tali parole hanno uno scopo che si palesa quando al capitano Cavarzerani che allora si trovava a Venzone, gli si presenta certo Antonio Ferlizza da Nimis, il quale si dice mandato dal Vatto'o:

— O lei l'aiuta e lo fa mandare al manicomio, o egli svelerà che quando si trovava in Calabria pel terremoto, ella ha rubato e nascosto una cassetta di denaro. Queste son le confidenze che io ebbi da Vattolo in carcere.

Il Ferlizza è scacciato con la naturale santa indignazione di un galantuomo che ha la coscienza purissima e sicura. Il Ferlizza però non tace, prosegue la triste opera per conto ...o. Tenta il ricatto e chiede 2000 lire per tacere: è denunciato. E' il Vattolo... Cosmo Vattolo è divenuto pazzo e è in Manicomio.

Ecco come fu.

. . .

Da giorni il direttore delle carceri aveva segnalato il contegno irrascibile del suo ospite, il quale a volte gridava e batteva il capo nel muro, a volte appendeva le lenzuola all'inferriata e faceva l'altalena.

Il direttore rapportava ancora che ...suno dei suoi inquilini voleva essere compagno di cella col Vuattolo: si credeva sul serio impazzito. Un giorno gli scappò un detto con un ...cerato:

— Io mi romperò la testa... e così mi manderanno... (al manicomio).

Siamo in un pomeriggio del febbraio 1915. Il Vuattolo siede dinanzi al giudice istruttore cav. Pampanini. Egli è interrogato sempre sull'omicidio del Sunni. L'istruttoria è ormai completa. D'un tratto il giudice bruscamente tace come colpito da un'idea, guarda fissamente il Vuattolo e così a bruciapelo gli chiede:

— Dite, Vuattolo: sareste forse stato voi a uccidere l'Antoniutti... Che sapete, voi, di questo fatto..

— Io?... niente..

— E perchè ve ne interessaste allora tanto?

«A questo punto l'interrogatorio è sospeso» Il Vuattolo fa discorsi incoerenti. Dice, fra altro, *di avere scritto al Re di Roma perchè vuole andare fuori; e che il re di Roma lo «conosce» e che nel domani sarebbe andato a trovare i suoi bambini.*. Il colpo di scena porta il Vuattolo al Manicomio; per quanto l'abile magistrato fosse poco o nulla persuaso di quella pazzia.

Il Vuattolo al Manicomio

Ecco dunque il Vuattolo al Manicomio. I medici fanno una perizia coscienziosa diligente lunghissima. E la conclusione si è che Cosmo Vuattolo anzichè pazzo, è un abile simulatore.

Al manicomio, egli conduce vita regolare, sonno tranquillo, non agitato. Qualche notte patisce d'incubi (egli dice) che sembrano spaventosi, dai suoi gemiti e dai sospiri: ma sono rarissimi. I medici lo interrogano. A volte non ricorda, a volte risponde cinicamente:

— Perchè avete sotterrato il Sunni?

— Ho seminato il vecchio perchè così rinascesse giovane... — E sorride d'un sorriso triste, che sembra una smorfia.

— Perchè avete ucciso?

— «Così... per gusto»

In quell'epoca si stava discutendo, alle nostre Assise, il processo contro il sanguinario di Colugna, Pietro Feruglio; i medici periti ne lo informano: egli risponde che non gli interessa per nulla: ma in quella sera stessa prega un infermiere di raccontargli tutto e di portargli i giornali col resoconto.

Il 28 aprile ritorna in carcere e si mostra più tranquillo; anzi i detenuti lo hanno per gradito compagno: tien loro buona compagnia e racconta (egli credeva d'aver raggiunto lo scopo) com'era riuscito ad ingannare i medici periti:

— Sono tanti stupidi — narra nei momenti d'ozio — che mi credono davvero un pazzo...

Capisce i tranelli.

Vuattolo è ridivenuto, tranquillo, mansueto, e col giudice istruttore avv. Cavarzerani (subentrato al cav. Pampanini), si mostra calmo, sereno. I primi interrogatori dopo l'uscita dal manicomio sono quasi patetici.

— A me pare un sogno — dice — l'uccisione del Sunni e non ricordo le circostanze nelle quali avvenne; arrivo perfino a dire che io non credo di avere commesso qualsiasi delitto. Sento di essere oggi migliorato ed in condizioni tali di mente che, certo, non mi consentirebbero un omicidio come quello di cui mi si fa carico, e devo ritenere che sino da allora io avessi le facoltà mentali sconvolte: ciò che mi fece rinchiudere nel manicomio... Non sono però del tutto guarito perchè durante la notte mi sveglio di soprassalto e sento una inquietudine in tutta la persona senza mai un istante di tranquillità e di allegria...

L'avv. Cavarzerani, un giudice istruttore noto per abilità astuzia, pazienza, lo lascia dire, lo prende alla larga. Egli è convinto che il Vuattolo non ha confessato ancora tutto e aspetta.

— Vuattolo, sapete scrivere, voi?

— Io?!... Nossignore: io non so scrivere...

Eppure, quando si trovava all'estero, Cosmo Vuattolo aveva scritto alla moglie! Le lettere sequestrate in casa n'erano la prova. Ma la menzogna aveva il suo perchè, come un perchè lo aveva la domanda. I lettori non avranno dimenticato che, dopo il primo omicidio del quale ci occupammo — quello dell'Antoniutti — però venissero al Procuratore del Re lettere anonime accusatrici dell'uno o dell'altro: lettere che miravano a deviare le ricerche della giustizia.

— Vuattolo, dite la verità... Siete voi che avete ucciso l'Antoniutti... Ne abbiamo le prove..

— Oh! che credete!! Non faccio mica il mestiere dell'assassino!... In quella mattina mi alzai tardi... Ricordo benissimo... Venne a prendermi il fratello del defunto Antoniutti; egli, come me, nulla sapeva.. Andammo nel bosco, a far legna io lo seguivo d'appresso... quando fummo arrivati si seppe della disgrazia...

— E perchè avete scritto quel telegramma al procuratore del Re, col quale accusavate il Giacomini?..

— Io non so scrivere... Io non scrissi niente... Non ebbi mai bolli...

— Proviamo, proviamo a scrivere insieme...

E il dott. Cavarzerani con paziente bonomia attende dal Vuattolo cinque o sei volte la ripetizione della famosa prima lettera anonima. Ch'egli sapesse scrivere, dunque, non si poteva più dubitare.

Benchè fossero trascorsi due anni l'egregio avv. Cavarzerani passò ad una perquisizione in casa Vuttolo: e fu fortunato. Tra altro fu sequestrata una scure simile a quella rinvenuta nella fossa del Sunni; carta da quaderno elementare uguale a quella che servì per l'anonima, e i margini di un fogito di francobolli: margine che combaciava perfettamente con quelli dei francobolli inclusi nel telegramma lettera al Procuratore del Re.

— La scure trovata nella perquisizione era però temprata. Perchè?

— Vuattolo abbiamo trovato una scure. Di chi è?

— E mia.

— E perchè l'avete stemperata, mettendola nel fuoco?... I periti lo assicurano...

— Io... Non l'ho toccata io, mai!.

Le prove si accumulano, si stringono sempre intorno al Vuattolo. I periti calligrafi affermano che la stessa mano che aveva scritto il telegramma per accusare il Giacomini, aveva pure scritto le cinque copie sotto la dettatura del giudice istruttore, aveva scritto le lettere alla moglie: era la mano del Vuattolo.

E allora sorge la domanda: perchè accusare un altro, perchè correre quà e là, assettato di notizie, e confortare la moglie del Giacomini e la vedova dell'Antoniutti?.... Perchè, se non per distogliere da sè le ricerche della giustizia?..

V'è ancora dell'altro. Il giudice avv. cav. Cavarzerani sottopone ai periti medici un quesito sulle analogie eventuali degli strumenti di occasione adoperati nei due casi, del modo che furono adoperati, della natura delle ferite prodotte: ed i periti rispondono: «essere non solo perfetta analogia, e quasi identità di ferite e di colpi, ma di ritenere che la stessa mano che con violenza colpì l'Antoniutti, abbia con la medesima violenza colpito il Sunni.

E tralasciamo altre prove e altri indizi che il giudice Cavarzerani, con pazienza da certosino e con diligentissimo acume seppe raccogliere, accumulare, tenendo conto anche dei più piccoli elementi pur che riuscissero a portare un raggio negli abissi profondi di Cosmo Vuattolo che li perpetrò. La sua voluminosa istruttoria perciò riesce interessantissima anche dal lato psicologico.

Le proteste dell'assassino

La figura del Vuattolo balza infatti chiara dalle sue risposte, dai suoi scatti, dai suoi furbeschi tentativi di sminuire la propria responsabilità.

A volte, umile, a volte burbanzoso e minaccevole, massime coi medici; confessa un omicidio, nega costantemente, recisamente, disperatamente l'altro.. Piange la moglie morta, e accusa i medici di avergliela uccisa, mentre un suo figlio, quando egli fu arrestato esclama:

— Almanco che al foss lad in preson prime!.. La mame e saress anchemò vive...

Esclamazione, questa, molto grave sulla bocca di un figlio e che concorda con le dicerie della popolazione; che lui Vattolo fosse stato la causa della morte di quella povera donna...

Anche nella confessione, mostra l'indole propria: non dice tutto, ma soltanto ciò che gli pare: nega la premeditazione: tenta un ricatto in carcere: si finge pazzo: lotta d'astuzia col giudice e coi medici, ma con i compagni di cella si sbottona e racconta loro come una vanteri di essere riuscito con le sue finzioni a ingannare i medici, questi famosi dottori che pretendono di sapere...

E quando il giudice istruttore avv. Cavarzerani, gli getta in faccia ad istruttoria finita tutti gli indizi e le prove a suo carico raccolte; Cosmo Vattolo non per... staffe non rimane schiacciato come la più parte degli accusati in quel terribile momento; perde invece la pazienza, si agita minaccioso e prorompe:

— Io sono un povero ignorante e voglio che mi assista il difensore... Voi potete scrivere quello che volete: Se dovessi ora firmare i verbali, non lo farei... non lo farei, no!

. . .

Oggi, davanti alle Assise, comincia il dibattimento contro il Vuattolo, accusato di duplice omicidio per rapina.

Presidente Domini cav. Umberto, Proc. Generale Pezzotti cav. Umberto, Cancelliere D. Cabrini, Difensore avv. Giovanni Levi.

— Per i miei quattro figli — egli scriveva al procuratore generale — sul capo delle mie quattro innocenti creature, io invoco dalla S. V. Ill.ma un avvocato che mi assista e curi i miei interessi, non avendo gli avvocati da me interpellati voluto accettare.

Il processo desterà molto interesse basta accennare che verranno escussi ben 30 testimoni d'accusa e 9 di difesa.

L'udienza incomincerà alle ore 10 antimeridiane.

Cronaca Provinciale

AMPEZZO

Commemorazione e conferenza.

Anche Ampezzo ha voluto degnamente commemorare il secondo anniversario della proclamazione di guerra all'Austria. Premessa una funzione propiziatoria in questa chiesa parocchiale, alla quali presero parte tutti gli alunni delle scuole elementari coi loro rispettivi insegnanti e molto popolo, tutta Ampezzo si raccolse nel cortile annesso al fabbricato scolastico. Qui l'egregio nostro concittadino prof. Luigi Amedeo Benedetti R. Ispettore Scolastico con indovinate parole inaugurò anzi tutto la nuova bandiera delle scuole e poi rivolgendosi sopra tutto ai bambini espose con facile e bell'eloquio i motivi che c'indussero a muovere guerra all'Austria auspicando ad una prossima e gloriosa fine per la sicurezza della patria nostra e per il miglior bene dei suoi figli. Chiuse inneggiando al Re e all'esercito. Calorosi evviva e lunghi battimani coronarono la bella cerimonia.

Dalle scuole autorità, insegnanti — erano arrivati quasi tutti quelli del distretto — ufficiali qui di stanza e moltissimi altri passarono alla sala della R. Pretura per sentire la conferenza del maggiore medico prof. Carlo Goggia della R. Università di Genova su «*La limitazione dei consumi*». Fu un'ora di vero godimento intellettuale durante la quale tutti prendevano attenti dalle labbra dell'illustre conferenziere, il quale seppe trattare l'argomento con rara coltura e con grandissima competenza. Terminato il dotto discorso l'egregio ispettore Benedetti ringraziò a nome di tutti gl'insegnanti l'illustre conferenziere, pregandolo in pari tempo a farsi interprete presso il Comando Zona, della riconoscenza della forte e patriottica Carnia per il valido e autorevole appoggio dato alla scuola ed agli Asili d'Infanzia sorti e spieganti la loro benefica azione in mezzo a difficoltà d'ogni genere.

Alle ore 14 poi l'ottimo nostro Commissario dott. Perruzzi con delicato e gentile pensiero offriva all'albergo Grimani una bicchierata a tutti gli ospiti, i quali partirono entusiasti e grati dall'accoglienza.

Disservizio postale. — Siamo d'un tratto ripiombati in pieno medio evo. Per far dell'economia a rovescio l'autorità postale soppresse il servizio di corriera e affidò il trasporto dei dispacci ad un carradore che parte di qui una volta sola al giorno.

Chi vuole adunque andare e ritornare dalla ferrovia bisogna faccia la strada a piedi o si adagi alla meglio su un carro tra casse e sacchi come facevano appunto i nostri buoni nonni. E poi si dirà che la Carnia è trattata male? La popolazione è giustamente irritata, fiduciosa però sempre che l'opera che va saggiamente spiegando il sig. Commissario per il ripristinamento del servizio corriera, sia coronata da buon successo.

GEMONA

Sul campo dell'onore. — Sul campo dell'onore ha lasciato la vita il simpatico ufficiale Capitano Gilberto Vianello. La notizia della sua scomparsa ha qui destato il generale rimpianto perchè da tutti amato quale modello di cittadino e di soldato. Era un valoroso e da valoroso morì.

All'inizio della guerra venne dall'America per dare il suo contributo alla Patria e seppe subito distinguersi per le sue virtù militari si da meritarsi la promozione al grado di capitano. Gioviale e cortesissimo con tutti era divenuto il beniamino del pubblico gemonese.

Un reverente saluto alla memoria dell'eroico ufficiale

Cinematografo. — Ieri il pubblico intervenne più numeroso del solito allo spettacolo cinematografico dato a beneficio dell'Assistenza Civile.

Lo spettacolo è stato superiore all'aspettativa. Si sta facendo pratiche per ripetere domenica lo spettacolo con nuove films riproducenti scene della nostra guerra.

Promozione. — L'egregio avvocato Dante Travaglini, attualmente segretario capo del Tribunale di Guerra, è stato in questi giorni promosso capitano.

Il signor Travaglini è conosciutissimo in Gemona perchè prese parte, nei primi della guerra, quale difensore, in processi clamorosi davanti questo Tribunale dimostrandosi valente penalista e felice oratore.

L'avvocato Travaglini appartiene al foro di Ascoli Piceno a cui pure appartiene l'avvocato Angelo Franchi, altro valentissimo giurista, compagno di difesa nei famosi processi, svoltisi in questo Tribunale di guerra; processi che per la valentia dei difensori facevano gremire di pubblico la sala d'udienza e per i vivaci dibattiti sollevarono delle polemiche piuttosto aspre.

Al bravo ufficiale e distinto professionista cordialissime felicitazioni.

CIMOLAIS

Nell'anniversario glorioso della dichiarazione di guerra contro la prepotenza degli Imperi centrali, il corpo insegnante del Canal Cellina, presieduto dall'infanticabile Vice Ispettore Cosmi, assistito dall'Autorità Comunale di Cimolais (Sindaco Clerici e Segretario De Zan Luigi con cari amici della Scuola dott. Brienza Tenente Giuseppe, del arroco di Erto don Alessandro Bomben) si riunì in questa sede municipale:

Dopo una splendida conferenza tenuta dal Vice Ispettore Cosmi, ed anche in seguito a quattro parole appropriatissime del Direttore Braghirolli si sciolse l'adunanza mandando riverenti ossequi al nostro Duce supremo, il Re Liberatore; Generali che guidano i valorosi soldati all'auspicata la vittoria.

DA S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA

Cose dell'Asilo Infantile — Questa simpatica istituzione, che sta facendo i primi passi, aggiunge sempre qualche cosa di mano che giova che giova al suo normale funzionamento.

Nei giorni scorti l'asilo è stato fornito di una prima dotazione di piccoli tavoli e relative seggioline. Così, vincendo dificoltà non lievi anche l'arredamento dell'aula va gradatamente completandosi.

Bisogna convenire che il locale ove provvisoriamente l'istituzione funziona non corrisponde perfettamente allo scopo, ma è certo che i proposti all'istituzione appena i tempi lo consentiranno, penseranno a rispondere convenientemente il problema.

Ne va taciuto che se l'istituzioni in discorso e progredisce perchè diverse persone se ne occupano e vi contribuiscono anche in via economica il vero merito però è di chi all'istituzione consacra qualche ora d'ogni giorno quindi elogi e congratulazioni alle brave signorine Maria e Luigia d'Andrea che si sono assunte e continueranno nella loro opera disinteressata di maestre giardiniere.

BUIA

Giuramento di reclute. (Mis) — Ieri mattina alle ore 8, ebbe luogo sul mercato boario il giuramento delle reclute del 1898. Il

mentre le truppe schierato in quadrato presentavano le armi, disse dell'importanza del giuramento, e incitò i nuovi soldati a dare tutte le loro energie per la grandezza e per la vittoria della patria, quindi lesse la formula del giuramento e fece giurare fedeltà al Re e alla patria ai nuovi alpini.

Infine il signor con appropriate parole, consegnò la medaglia di bronzo al signor tenente Caciitti, leggendo anche la splendida motivazione.

Alla Società Operaia. — Ieri sera si radunò il consiglio della Società Operaia di M. S. Oltre aver concesso diverse indennità ad ammalati e approvato il resoconto finanziario della scuola di disegno, anno 1916-17: deliberò di aderire alla proposta della società operaia di m. s. e d'istruzione di Udine, di concorrere cioè a donare una bandiera alla prima società operaia che sorgerà, o risorgerà, in Trieste dopo la sua liberazione.

Cronaca Cittadina

Alla "Dante Alighieri,,

Il locale sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» ha ricevuto la seguente lettera dalla Commissione per la raccolta dei metalli, la quale elogia l'egregio operato degli studenti.

On. Presidenza del sottocomitato studentesco della «Dante Aliglieri»

«Ultimata la raccolta dei rottami di metallo, mi sento in dovere di porgere a nome della speciale Commissione i più vivi ringraziamenti a cod. On. Presidenza e agli studenti tutti che hanno tanto gentilmente cooperato al buon esito della raccolta.

Non mancherò di segnalare anche al signor Sindaco, presidente dell'Assistenza Civile, l'opera prestata dal Comitato della «Dante» a favore della pubblica beneficenza anche in questa occasione e mi è grato di rivolgere intanto personalmente, i più vivi elogi agli egregi giovani che in attesa di virili azioni a pro della Patria, dedicano tutta la loro attività nelle ore libere da studio a tante opere feconde di pubblico bene.

F.to il Presidente
Urbano Capsoni.

I bravi giovani continuano nella loro operosità, e appena ultimata la raccolta dei metalli, che ha avuto un esito soddisfacente, essi hanno intrapreso, collaborando la Commissione a ciò delegata, la raccolta degli indudi lane e di cotone.

Magistrato in riposo. L'egregio avv. cav. Rieppi giudice presso il nostro tribunale, dietro sua domanda e venne messo a riposo.

In tale circostanza fu nominato cav. uff. della Corona d'Italia. All'egregio magistrato le nostre vivissime congratulazioni.

Lo scoppio di un tubo di gelatina.

Ieri a sera l'operaio capo squadra De Martin Carlo d'anni 37 presso lo Stabilimento Lorenzini e Della Casa lavorava intorno ad un tubo di gelatina. La pressione prodotta dai colpi di maglio fece scoppiare il tubo, ed una scheggia colpiva il De Martin entrando nel ginocchio destro.

Fu condotto all'Ospedale civile dove fu medicato dal dott. Alessi e giudicato guaribile in 20 giorni.

La voce degli altri

Sui prezzi delle vittuarie

Ho letto con interesse la cronaca delle contravvenzioni elevate in quel di Codroipo per l'uso della carne nei giorni proibiti. E' sta bene. Fatta la legge o un decreto bisogna rispettarlo o farlo rispettare. Vorrei però che si sapesse come nelle campagne, i contadini, resi padroni, per necessità di tempi, della situazione, approfittino sui prezzi delle merci che tengono elevandoli alle volte ad esorbitanti, e ciò per il formaggio burro, legna carni insaccate, lardo, rifiutando la merce se qualcuno parla un po' forte. E pensare che nelle campagne non son rimaste si può dire che mogli di richiamati con numerosi figli. Le guardie, anche campestri, sorveglino in ciò e sappiano denunciare i singoli casi per assestare una buona lezione.

C. M.

Cronaca minuta

Le disgrazie non vengono mai sole... — Così può dire certo Enrico Fantelli di Giuseppe, nato a Cassacco 22 anni or sono e domiciliato (fino all'altro ieri) a Treppo Grande e presentemente (e provvisoriamente) nelle nostre carceri. Povero diavolo: che colpa ne ha lui se smarrì il taccuino col passaporto e il certificato medico della riforma e, forse ancor peggio con almeno un biglietto da lire 5 dentro?... Questa è stata la sua prima disgrazia. Poichè, trovato, da un capoposto di Tavagnacco, sprovvisto di documenti, fu... accompagnato alla caserma dei carabinieri di Feletto Umberto e trattenuto là in attesa... in attesa d'informazioni, poichè la parola di un galantuomo non è più creduta, a questo mondo!

E le informazioni vennero, da Tricesimo. Il Fantelli?... Un giovane intraprendente: figurarsi che, passando pel territorio di Buia, aveva lasciato segno della sua bravura, rubando nello spaccio di privative di S. Floriano.

— Io gliela conterò giusta, signor brigadiere: che me orbi, se no ghe conto la verità!

Il brigadiere, commosso da questo preludio, stette in ascolto; e il Fantelli cominciò:

— Lavoravo con un'impresa ad Osoppo. L'altro giorno domandai tre dì di licenza per recarmi a Udine a trovare una mia zia che sta in piazza del Duomo, e chiesi in prestito, anzi la bicicletta al caposquadra, che me la lasciò prendere. A Buia, ho trovato due che conoscevo, di Raspano in comune di Cassacco: Santino Boschetti d'anni 23 e Luigi Andreuzzi di 18. Essi mi persuasero di accompagnarmi con loro per prendere qualche cosa nello spaccio di privative di S. Floriano di Buia: e prendemmo infatti un po' di soldi, sigarette, cioccolatte, filo ed altri generi che io non so di preciso, perchè gli altri due tennero per sè il meglio ed a me diedero 5 o 6 lire soltanto. Io non so nemmeno dove abbiano trasportata la roba. Essi ne avevano preso un sacco per ciascuno..

Povero disgraziato! tradito anche dai compagni! Ma nella perquisizione, gli furono rinvenute ventidue spagnolette, tre rocchetti di filo nero, poco più di una lira in danaro e parecchie cartine dov'era stato involto cioccolatte...

E com'è che viaggiate con queste carte inutili, e non avete, quelle necessarie?

— Ho smarrito il taccuino per istrada....

Adesso, ha.. smarrito tutto, anche la libertà, poichè bicicletta, danaro, spagnolette ecc. gli furono sequestrate, e lui mandato alle carceri di Udine, con le sole vesti che aveva indosso.

Ricorsero all'Ospedale civile. — Pravisani Maria d'anni 14 per ferita al polso della mano sinistra prodottasi mentre tagliava erba in campagna.

Fabris Teresa d'anni 20 per ferita di taglio alla estremità delle dita della mano destra prodotta dallo scoppio d'una bottiglia di birra.

Il cambio per oggi è di L. 132.54

Per la rieducazione dei mutilati in guerra

Saputo appena che il Comitato Friulano «Pro Mutilati in guerra» aveva l'intenzione di fondare anche a Udine una Casa di rieducazione per gli invalidi della guerra; il signor Giuseppe Ridomi, plaudendo all'idea che, se attuata (e il Friuli, nell'interesse dei propri mutilati, vorrà e saprà certamente attuarla), portò al nostro ufficio lire 50 perchè sieno devolute al fondo che si raccoglierà per tale scopo.

Il nobile pronto esempio del signor Ridomi avrà non dubbitiamo molti e molti imitatori.

Arresto. — Fu arrestato certo Peressoni Vittorio di Pietro d'anni 29, da Corno di Rosazzo perchè mancava dal prescritto foglio di via.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Nel programma d'oggi figura l'importante attualità: «Tedeschi nell'Oise e i loro delitti».

A questa seguirà il dramma sensazionale: «Il piccolo protettore. In questo à parte principale il forte atleta Mario Ausonia.

Sono prossime le rappresentazioni straordinarie della imponente cinematografia «L'invasione degli Stati Uniti» Per la grandiosità del lavoro ed il soggetto patriottica la Casa editrice ebbe le congratulazione delle più spiccate personalità americane, tra le quali dell'ex Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

TEATRO MINERVA

«Il vortice del peccato» è un dramma che rileva i tragici misteri della società aristrocratica, ed acoglie numeroso pupplico al Minerva.

Un tremendo contrasto di cuore fra due sorelle forma la trama del dramma.

Lo spettatore vive l'esistenza della protagonista in tutte le sue debolezze di donna passionale e allegra. «Il vertice del peccato» non potrà essere repplicato che pochissime volte ancora

Oggi il teatro si apre alle 17.

Mercato d'oggi

Il mercato dei cereali come di consueto scarso di venditori e d'acquirenti:

Il mercato sulla piazza Venerio fu abbastanza animato.

Ecco i prezzi di vendita ed acquisto: Patate 1916 al q.le a L. 45, patate primatice da L. 50 a 70, spinaci da 100 a 120, radicchio da 40 a 80, insalata da 85 a 100, asparagi da 145 170, prezzemolo da 55 a 100, cipolla da 30 a 34, aglio da 20 a 30, fagioli a 120, piselli da 50 a 140.

Arbette-rave a 50, carciofli l'uno da 0,05 a 012, nespole a 70, mandorle a 190, noci da 190 a 200 nocciole a 200 castagne secche a 70, limoni a 25, ciliege da 50 a 60.

Oggi per la prima volta comparvero sul mercato le tegoline al prezzo di L. 150.

Notizie in breve

La dimostrazione organizzata dai figli d'italia a Buenos Aires è stata imponente. Migliaia di persone inneggiavano all'Italia.

A Parigi nel Castello di Versailles coll'intervento del ministro Mitris, Ambasciatori d'Italia, degli Stati Uniti, dei ministri di Portogallo, della Romania, della Serbia ebbe luogo la grande giornata, giornata dell'America latina. Discorsi eloquenti salutarono la chiaroveggenza ed il coraggio delle nazioni amiche dell'America latina che non dissero ancora l'ultima parola.

— E' giunto a Bilbao l'equipaggio del vapore greco, Aristide, silurato al largo di Santander.

— Un altro vapore brasiliano, il Lepa, fu silurato nel Mediterrao.

— Sei vapori svedesi che si recavano in Finlandia, furono affondati nel Baltico; altri tre, furono catturati e condotti a Smiuememuende.

— La commissione milanese del Comitato d'azione per la resistenza interna conferì con l'on. Boselli. La conferenza diede luogo ad un'ampia esposizione dei fatti e sentimenti dei cittadini milanesi conforme alla situazione politica e agli avvenimenti in corso della guerra.

La nostra vittoria

La Stefani comunica un lungo comunicato sui risultati della grande vittoria italiana. Diamo l'ultima parte di detto comunicato:

I risultati finora raggiunti si posson così riassumere: prima dell'inizio dell'offensiva non possedevamo nella zona di Plava, sulla sinistra dell'Isonzo, che l'angusta testa di ponte compresa fra Globna e Zagora. Ora abbiamo completato la conquista di quota 383 abbiamo espugnato l'altura di quota 363 tutto il Monte Cucco, tutto il massiccio del Vollice (quota 592 e 652) tutto il versante occidentale del Monte Santo, dove siamo andati sotto la cresta. Siamo così in possesso di tutta la riva sinistra dell'Isonzo, dalla stretta di Salcano a Globna e di quasi tutto il bastione montuoso a nord di Gorizia. A oriente di Gorizia abbiamo conquistato le alture di quota 126 e di quota 174 e importanti grovigli di trinceramenti sulle pendici settentrionali del S. Marco.

Siamo ora penetrati in Castagnavizza, abbiamo espugnato il grande saliente di Boscomalo e Lucati, strappando al nemico il vantaggio offensivo e difensivo di una formidabile fronte a tenaglia. Il nostro progresso nella zona tra Castagnavizza e la quota 219 a oriente di Jamiano ha variato da un chilometro e mezzo a due. Anche maggiore, da tre chilometri a quattro, è stato tra il vallone di Jamiano e il mare, dove, sfondate due grandi linee difensive nemiche, occupiamo i contrafforti del Hermada da quota 147 a San Giovanni di Duino.

Accanto alla conquista delle formidabili posizioni enumerate, le gravissime perdite inflitte al nemico mettono in luce l'importanza della vittoria ottenuta dalle truppe italiane. I 23531 prigionieri annunciati finora nei bollettini, non rappresentano che una piccola parte dei sacrifici di sangue imposti al nemico. Diecine di migliaia di cadaveri coprono il campo di battaglia, enorme è il numero dei feriti. Intere divisioni non esistono più che di nome, molte sono così duramente provate che occorrerà qualche settimana per riordinarle. Stef.

Il plauso d'Italia al Re a a Cadorna

Il presidente del Consiglio on. Boselli ha telegrafato a S. M. il Re, a Villa Italia, e a S. E. il generale Cadorna, Comando Supremo, il plauso di tutta Italia per le eroiche gesta dell'esercito:

S. M. il Re Villa Italia.

Il governo di Vostra Maestà plaudente alla vittoria esprime a nome del popolo italiano il saluto che onora nel Re il valore il volere e i voti fidenti della nazione.

Boselli

S. E. Generale Cadorna Comando Supremo.

A nome del governo, interprete del popolo italiano, esprimo all'E. V. il caldissimo plauso per la mirabile vittoria che rende sempre più rifulgente la gloria del nostro esercito e sempre più eleva la fede i propositi, l'anima tutta della nazione. Il paese plaude ai meriti insigni dell'E. V., ai valorosi Duci, e plaude commosso a tutti gli intrepidi soldati che diedero alla storia prove novelle della virtù eroica dell'Italia risorta. Al plauso si unisce l'augurio sicuro di altre vittorie per le complete rivendicazioni nazionali e per il trionfo della civiltà.

Boselli.

Sua Maestà il Re e S. E. Cadorna hanno così risposto:

S. E. cav. Boselli Presidente del Consiglio.

Il plauso ed il saluto che il governo mi esprime, vadano ai nostri valorosi soldati che mirabili per italiane virtù, tanto meritano la gratitudine del paese.

aff.mo cugino Vittorio Emanuele

S. E. Boselli Presidente Consiglio Ministri.

L'alto e caldissimo plauso che l'E. V. col telegramma odierno tributò all'esercito combattente, a nome del governo, integra e riassume solennemente il sentimento e la gratitudine che l'anima del popolo italiano ha già espresso. Comunico alle truppe con ordine del giorno le parole dell'E. V. e ringrazio nel nome di tutti coloro che in questi giorni di fiere battaglie hanno saputo celebrare con la vittoria il secondo anniversario della guerra che deve rivendicare le aspirazioni nazionali e i diritti della civiltà.

Generale Cadorna

ULTIMA ORA

12 aeroplani tedeschi abbattuti

LONDRA, 29. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Stamane siamo riusciti ad est di Mermeffles a compiere un'incursione sulla quale abbiamo condotto alcuni prigionieri

Stamane di buon'ora a nordest di Ypres una cinquantina di tedeschi hanno attaccato una delle nostre piccole posizioni, un nostro soldato manca; durante la giornata le artiglierie di ambe le parti hanno manifestato una grande attività a sud della Scarpe, e nel settore di Ypres.

Ieri aviatori britannici hanno continuato attivamente operazioni di ricognizione e di bombardamento e durante numerosi combattimenti aerei hanno abbattuto 12 aeroplani tedeschi ne hanno costretti altri 10 ad atterrare sbandati; i nostri cannoni antiaerei hanno abbattuto un aeroplano tedesco, tre nostri velivoli mancano. (Stef.)

Comunicato belga

LEHVRE, 29. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Durante la notte del 27 al 28 una nostra pattuglia ha attaccato un posto di scolta nemico, verso Kloostenroumi; oggi azioni abituali delle artiglierie. (Stef).

La città dell'incursione tedesca.

LONDRA 29. La città che ha maggiormente sofferto per la recente incursione tedesca di aeroplani è stata Gorrentent. (Stef.)

Il comunicato delle 23

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: In Champagne l'artiglieria ha continuato a mostrarsi attiva da una parte e dall'altra. Vivi combattimenti a colpi di granata nella regione del Teton. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef).

Tecnica Del Bianco quotidianamente.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Ricerche d'impiego

Signora sola, seria, pratica commercio cerca occuparsi presso Ditta rispettabile quale cassiera o commessa negozio. Indirizzare offerte N. 571 Unione Pubblicità Italiana — Udine.

Vendite

Bilancie per bozzoli a prezzi **d'occasione** vendesi presso **Ing. C. Fachini — Via Cavallotti 44.**



Tip. Domenico Del Bianco 1917.